

La Storia della Culla per la Vita



Si tratta di uno dei due angeli superstitei che, secondo l'iconografia cristiana, suonano le trombe per annunciare il **Giudizio Universale**. Sono tra i più importanti esempi di pittura pre-giottesca e romanica rimasti in Lombardia.

Il papa tradizionalmente considerato il primo promotore della “ruota degli esposti”, antenata delle moderne “Culle per la vita” fu Papa Innocenzo III.



- Secondo la tradizione medievale, Innocenzo III rimase sconvolto dal ritrovamento di neonati morti nel Tevere. Per questo decise di creare un sistema che permettesse di lasciare anonimamente i bambini indesiderati in un luogo sicuro.
- Nel 1198 avrebbe istituito una delle prime ruote presso l’Ospedale di Santo Spirito in Sassia a Roma.

La madre

1. deponeva il neonato nella ruota;
 2. girava il tamburo di legno;
 3. suonava una campanella;
 4. si allontanava senza essere vista.
- Dall’interno, religiosi o assistenti prendevano in custodia il bambino.

Un'eredità arrivata fino a oggi

Oggi, a distanza di 824 anni, il principio sopravvive nelle moderne

“Culle per la vita”, installate presso ospedali e strutture sanitarie per proteggere i neonati abbandonati **ed affidati** in condizioni di sicurezza.

L'iniziativa di Innocenzo III
contribuì alla diffusione delle ruote degli esposti
in molte città europee:
nella moderna Berlino
oggi ci sono 5 Culle per la Vita



I sistemi più strutturati oggi si trovano soprattutto in:

- Germania
- Polonia
- Italia
- Austria

In Polonia le “Okno Życia” , “finestre della vita” sono spesso gestite da ordini religiosi e diocesi. in Germania molte sono integrate negli ospedali.

Paesi contrari o con forti limitazioni

Alcuni Paesi europei criticano o limitano queste strutture perché ritengono che possano entrare in conflitto con il diritto del bambino a conoscere le proprie origini.

- Francia privilegia il “parto anonimo” in ospedale
- Regno Unito non ha una rete ufficiale di baby hatches
- nei Paesi Bassi il dibattito legale è ancora aperto, nonostante alcune strutture operative.
- In quasi tutta Europa, comunque, resta legale il parto anonimo o protetto in ospedale.



In Italia oggi si stima che esistano circa **50–60 “Culle per la vita”** attive.

Il dato non è preciso perché in Italia non esiste ancora una banca dati nazionale unica o una legge specifica che regolamenti tutte le strutture pertanto non **Esiste una mappa ufficiale.**

Le regioni con il numero maggiore risultano essere:

Lombardia: circa 11

Sicilia: circa 9

Secondo vari censimenti giornalistici e associativi alcune regioni non ne avrebbero nessuna.

Come da tradizione molte culle sono collegate a ospedali, altre sono gestite da associazioni o parrocchie.



In Italia sono attive circa 60 Culle per la vita distribuite sul territorio nazionale

Regione	Città	Presidio / Struttura di riferimento
Abruzzo	Pescara	Ospedale Civile (promossa da Soroptimist)
Basilicata	Potenza	Ospedale San Carlo (Padiglione F)
Calabria	Cosenza	Ospedale Annunziata
	Crotone	Ospedale San Giovanni di Dio
	Lamezia Terme	Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II
Campania	Napoli	Policlinico Federico II (Progetto Ninna ho)
Emilia-Romagna	Parma	Ospedale Maggiore
	Piacenza	Ospedale Guglielmo da Saliceto
Friuli-Venezia Giulia	Udine	Policlinico Universitario della città
Lazio	Roma	Policlinico Casilino
	Roma	Policlinico Universitario A. Gemelli
Liguria	Genova	Ospedale Villa Scassi (Sampierdarena)
Lombardia	Milano	Clinica Mangiagalli (Policlinico)
	Bergamo	Presidio Ospedaliero della città
	Brescia	Presidio San Camillo
	Melegnano / Vizzolo	ASST Melegnano Martesana
	Varese, Como, Cremona, Pavia	Ospedali principali di ciascuna provincia
Piemonte	Torino	Ospedale Sant'Anna
Puglia	Bari	Parrocchia San Giovanni Battista
	Foggia	Azienda Ospedaliero-Universitaria
	Taranto	Presidio Ospedaliero Santissima Annunziata
	Monopoli	Chiesa di Sant'Antonio
Sicilia	Palermo	Ospedale Civico / Ospedale Cervello
	Catania (Giarre)	Struttura sanitaria locale
Toscana	Firenze	Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi
Veneto	Padova	Azienda Ospedaliera di Padova

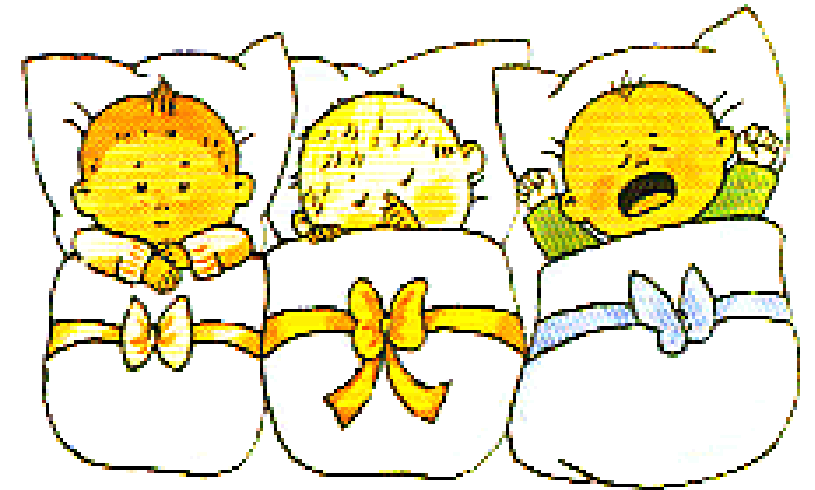
La Lombardia vanta la rete più capillare con oltre 10 postazioni

Regione	Principali Città / Sedi	Esempi di Strutture / Luoghi
Lombardia	Milano, Bergamo , Brescia, Varese, Cremona, Abbiategrasso*	Clinica Mangiagalli, Ospedale del Ponte, Presidi locali
Lazio	Roma, Cassino, Latina	Policlinico Casilino, Policlinico Gemelli, CAV
Campania	Napoli	Policlinico Federico II (Progetto Ninna ho)
Puglia	Bari, Foggia, Taranto, Monopoli	Policlinico Riuniti, Parrocchie, Presidi Ospedalieri
Sicilia	Palermo, Bagheria, Giarre	Ospedale Civico/Cervello, Parrocchie, CAV
Altre Regioni	Pescara, Potenza, Cosenza, Ancona, Torino, Firenze, Padova	Ospedali Civili/Riuniti, Misericordia

La Storia della Culla della Vita di Bergamo



4 febbraio 2007. Giornata mondiale della VITA



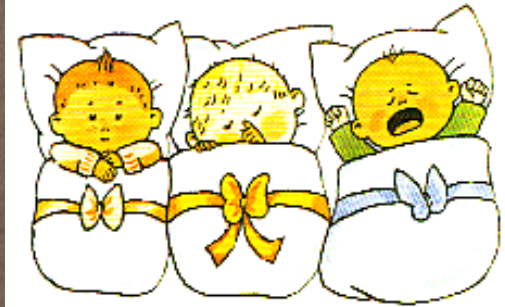
La Storia della Culla della Vita di Bergamo



Domenica

4 Febbraio

2007



La Storia della Culla della Vita di Bergamo



Domenica
4 Febbraio
2007

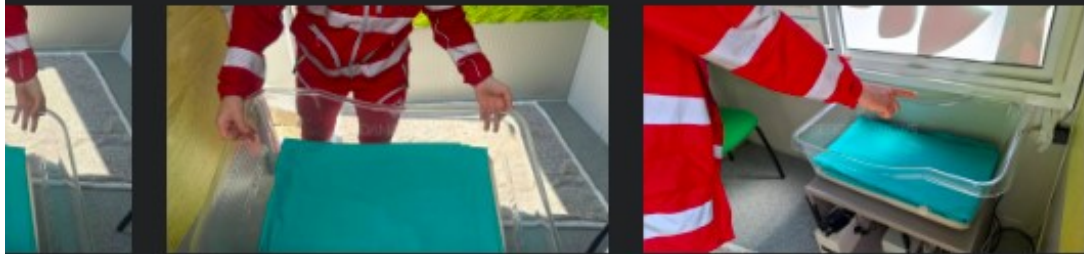
12 anni

Come funziona

La Culla per la Vita è una struttura
anonima, sicura e tecnologicamente attrezzata:



- si preme un pulsante → si apre uno sportello automatico
- si deposita il neonato in una **culla termica riscaldata-rinfrescata**
- lo sportello si richiude automaticamente
- scatta un **allarme immediato** al personale sanitario
- i medici intervengono in pochi minuti per prendersi cura del bambino



Il sistema garantisce:

- **anonimato totale** per chi lascia il neonato
- **sicurezza e assistenza immediata** per il bambino
- **collegamento diretto con la terapia intensiva neonatale**

La Storia della Culla della Vita di Bergamo

Domenica

15 Dicembre 2019



La Storia della Culla della Vita di Bergamo

03 Maggio 2023



A casa, solo io e lei, come in questi 9 mesi.

Non posso, ma **le auguro tutto il bene e la felicità del mondo.**

Un bacio per sempre dalla mamma

“Vi affido un pezzo importante della mia vita, che sicuramente non dimenticherò mai”

La Storia della Culla della Vita di Bergamo



10 MAGGIO 2024

5 anni

la Grande Storia della Culla della Vita continua,



la Grande Storia della Culla della Vita continua



un messaggio diretto, tradotto in più lingue:
"Non abbandonare tuo figlio.
Lascialo in questa culla senza che
nessuno sappia di te"

Italiano, inglese, spagnolo, portoghese,
russo, arabo e cinese.

la Grande Storia della Culla della Vita continua

Il ritrovamento: Il piccolo Pietro è stato affidato alla **Culla per la vita** la mattina di domenica 19 aprile 2026, intorno alle ore 9:45.

I sensori della struttura hanno immediatamente allertato i soccorritori della Croce Rossa.

I sanitari hanno deciso di chiamarlo **Pietro** in onore del primo operatore della Croce Rossa che ha aperto la culla e lo ha preso in braccio.

La lettera della madre: accanto al neonato è stato trovato un biglietto commovente scritto a mano su un foglio a quadretti, in cui i genitori esprimevano il loro amore profondo e il dolore di non poterglisi dedicare

"Non possiamo darti la gioia e la serenità che meriti. Ti amiamo tantissimo".

Perché esiste

Serve a:

- evitare abbandoni pericolosi
- offrire una alternativa estrema ma sicura
- tutelare il **diritto alla vita** del neonato

In Italia, inoltre, esiste anche la possibilità di **partorire in anonimato in ospedale**, soluzione ancora più sicura per madre e bambino.

L'applicazione del DPR 396 del 3/11/2000 permette alla partoriente di chiedere ai medici di non essere menzionata nel certificato di nascita e di comunicare loro di non essere in grado di accudire al proprio figlio per il quale vengono avviate subito le pratiche di affidamento e di adozione. Purtroppo tale decreto è poco conosciuto perché poco pubblicizzato.





Significato sociale

La Culla della Vita rappresenta:

- una versione moderna della “ruota degli esposti”
- uno strumento di tutela estrema della vita
- un punto di incontro tra sanità, diritto e solidarietà

È un simbolo concreto di ciò che dice la Costituzione:

- Articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana
- non solo proteggere la vita, ma intervenire anche nelle situazioni più fragili.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.



IL PENSIERO

Neonato nella “Culla per la vita”, la sindaca Carnevali: “Un ultimo atto d’amore”

- ORDINE DEL GIORNO
CONSIGLIO COMUNALE DI BERGAMO

- Oggetto: Rafforzamento delle politiche di sostegno alla maternità e alla genitorialità

INVITA IL CONSIGLIO COMUNALE

A sostenere ogni iniziativa volta alla tutela della salute e della dignità della persona, alla promozione delle libere e consapevoli scelte di genitorialità e alla costruzione di una comunità solidale, inclusiva e capace di prendersi cura delle proprie cittadine e dei propri cittadini più vulnerabili.

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DI BERGAMO

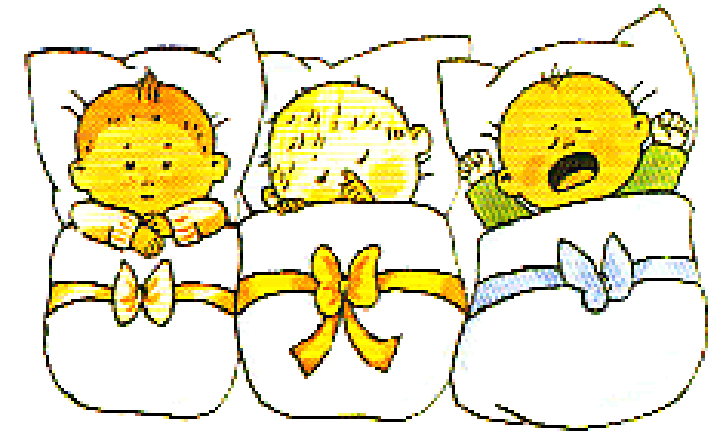
Oggetto: Rafforzamento delle politiche di sostegno alla maternità e alla genitorialità

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

- A farsi parte attiva, anche attraverso ANCI e le sedi istituzionali competenti, nel promuovere una riflessione normativa a livello nazionale finalizzata a garantire coerenza tra gli strumenti di tutela della maternità in anonimato e quelli di protezione del neonato, assicurando la piena tutela della madre e del bambino in tutte le situazioni di emergenza.
- A promuovere una campagna informativa integrata e multicanale, anche in diverse lingue, che illustri in modo chiaro e prioritario la possibilità del parto in anonimato presso le strutture ospedaliere del territorio, quale opzione più sicura e tutelata per la madre e per il nascituro/a, e che informi altresì, come misura di extrema ratio, sull'esistenza e ubicazione della "Culla per la Vita".
- A potenziare i servizi offerti dai consultori familiari e dai servizi sociali comunali, garantendo l'accesso gratuito e anonimo a consulenze psicologiche, sociali e sanitarie, con particolare attenzione a sostenere e accompagnare la libera scelta di interrompere la gravidanza per via farmacologica o chirurgica, garantendo un adeguato percorso psicologico ai fini di sostenere le donne durante la gravidanza e il post partum, in attuazione della legge 194/7.
- A farsi promotore, in collaborazione con le autorità scolastiche e sanitarie, di programmi di educazione all'affettività, alla genitorialità e alla contraccezione nelle scuole secondarie, quale strumento fondamentale di prevenzione e di crescita consapevole.
- A sviluppare e rafforzare le reti territoriali di ascolto e supporto, consolidando la collaborazione con enti del Terzo Settore, tra cui la Croce Rossa Italiana e le associazioni attive sul territorio, a sostegno delle persone e delle famiglie in condizioni di fragilità, affinché le situazioni di disagio non restino invisibili e possano essere intercettate tempestivamente;
- A implementare politiche attive di sostegno alla genitorialità e di contrasto al calo demografico, attraverso misure concrete quali il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, il sostegno economico e l'agevolazione all'accesso alla casa per giovani coppie e nuclei monoparentali.



Dispositivo di accoglienza attivo 24 ore su 24 permette l'intervento immediato dei soccorsi e



4 febbraio 2007

Le Donne Medico donarono la Culla per la Vita alla città di Bergamo, confidando che,

GRAZIE ALLA SENSIBILITA' DEI CITTADINI E ALL'EFFICIENZA DELLE ISTITUZIONI,

TUTTI I NOSTRI FIGLI NATI IN TERRA BERGAMASCA,

POTRANNO DIVENTARE CITTADINI DEL MONDO.